(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 48 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Giovedì 18 Giugno 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

La discussione del bilancio della guerra continuò fiacca anche nella seduta di sabato alla camera dei deputati.

Quivi l'on. Imbriani lamentò che dopo la spesa di 3 miliardi per la guerra fatta nel breve tempo di 10 anni l'Italia non abbia ancora complete le opere di difesa, specialmente alla frontiera orientale; si dichiarò contrario al sistema territoriale e vorrebbe che la milizia comunale fosse fortemente organizzata, perchè elemento prezioso di difesa.

Per economia chiese la soppressione dei collegi militarizzati, della posizione ausiliaria e del Tribunale Supremo di guerra e lamentò il soverchio lusso degli ufficiali di cavalleria, la rilassatezza della disciplina specialmente negli alti gradi ed ebbe parole assai pungenti per l'operato dei generali Orero e Gandolfi in Africa.

Altre raccomandazioni, osservazioni e desideri vengono esternati da diversi deputati: notevole, fra le osservazioni, quella dell'on. Fratti che esprime il convincimento che l'esercito invece di un organismo tende a diventare un meccanismo.

Rispose il ministro della guerra, on. generale Pelloux, dichiarando, fra l'altro, che le economie, proposte non indeboliscono la forza dell'esercito, e che gli stanziamenti per l'Africa presuppongono una condizione normale e che ad eventi impreveduti bisognerebbe provvedere con mezzi straordinari.

E così venne chiusa la discussione generale del bilancio della guerra.

Indi sorse un incidente peraltro vivo fra il ministro Nicotera e gli on. Fortis, Imbriani e Fratti, avendo il primo per una sua interpellanza nella seduta precedente avanzata, chiesto l'appello nominale mentre il ministro lo voleva rimandato dopo i bilanci.

L'interpellanza in parola verte sulle circoscrizioni elettorali di Forlì e Porto Maurizio.

Nella seduta del 16, poi dopo varie interpellanze d'argomento diverso, si imprese a discutere il bilancio delle Finanze. E quivi gli on. Cavalletto e Rizzo fecero alcune raccomandazioni, fra cui quella che il Governo presenti un progetto di legge per il rimborso delle spese sostenute dai Comuni del Lombardo-Veneto per il censimento, e perchè per le operazioni catastali, invece di prendere nuovo personale, il Governo debba servirsi degli ingegneri del genio.

A queste raccomandazioni si associò anche il relatore del bilancio, on. Marchiori.

Ad analoghe domande l'on. Colombo disse che la questione di regolarizzare gli effetti giuridici del catasto è sotto l'esame del guardasigilli che studia un progetto compilato da un'apposita commissione, e che le operazioni catastali sono iniziate da troppo poco tempo per avere un concetto preciso della spesa definitiva ehe importeranno.

Proseguì anche nella susseguente tornata la discussione del bilancio delle finanze. Ma la Camera poco numerosa, seguì annoiata una discussione che non portò a nulla d'importante - tanto è vero che alla liscia ebbe a filare sino alla approvazione complessiva del bilancio.

× Nei dintorni di Montecitorio s'inclina a credere che le vacanze estive siano vicinissime, e che quindi s'intenda di rinviare le convenzioni marittime; sebbene vi siano molte pressioni per la loro immediata discussione.

Qualcuno pratico del dietroscena crede che il Governo sia desideroso di prorogarsi la Camera possibilmente prima del ritorno della Commissione d'inchiesta nell'Africa, prevedendosi che l'arrivo dei commissari a Camera aperta potrebbe aprire un periodo di nuove discussioni specialmente dopo gli ultimi episodii.

× La prima lista di sottoscrizione per l'Esposizione di Roma arriva alla somma di quasi 200,000 lire. Notevoli le somme sottoscritte dagli industriali e commercianti romani.

× Fra la Svizzera e l'Italia vi era una quantità di contestazioni di confine che pareva impossibile si potessero appianare. Il colonnello Müller, relatore della Commissione, annunciò al Consiglio nazionale di Berna che il Governo svizzero è riuscito ad intendersi con quello italiano in modo soddisfacente.

× Si dice che tra i membri più facoltosi del partito clericale vennero già sottoscritte 50,000 lire per le prossime elezioni amministrative.

Di fronte a questo insperato risultato i clericali non esiterebbero più a scendere in lizza, facendo a meno dei soccorsi del Vaticano.

I clericali però continuano a spargere la voce che essi si asterranno, e ciò anzitutto per non destare l'allarme tra i liberali, nel cui campo regna la massima fiacchezza, e poi per non impressionare il partito nero in caso di sconfitta.

× Scrive Corazzini che Debeb, il quale era venuto prigioniero in una specie di fortezza detta Amba Salama, è riuscito a uscirne fuori e che in intorno a lui si raccolgono molti fautori che sembrano istigati da Menelik irritato contro il Mangascia e ras Alula.

× Il *Figaro* racconta che a Parigi è arrivato da Calcutta il signor Meyogans per salvare dalla miseria *undici mila ebrei* di origine spagnola che muoiono di fame a Gerusalemme.

× Le due Camere legislative del Nebrasko (Stati Uniti D'America) hanno approvato un *bill* che stabilisce a 8 ore la giornata di lavoro per tutte le classi di operai, inservienti e giornalieri, eccezione fatta pei contadini e marinai.

× Il ministro della guerra, valendosi della facoltà che gli accorda la legge, ha annullata l'aggiudicazione alla ditta Gondrand dell'appalto pei trasporti militari motivando l'annullamento dall'essere la ditta Gondrand una ditta straniera.

× Nella votazione di domenica scorsa nel Canton Ticino, i liberali ottennero una considerevole vittoria.

× Telegrafano da Costantinopoli che i Governi di Turchia, Serbia e Montenegro si sono messi d'accordo per adottare severe disposizioni, allo scopo di garantire i cristiani dell'Albania e della Vecchia Serbia contro le numerose bande di Malinori, che infestano quelle due provincie.

GIUSTIZIA E FINANZA

Votato giorni fa dalla Camera il bilancio della Giustizia, ingenuo sarebbe stato il credere che di essa non si avesse più dovuto udire a discutere; - avvegnacchè essa, orribile a dirsi, divenuta ramo d'introito per lo Stato, trova il suo luogo principale nei bilanci delle Finanze e del Tesoro.

Ond'è che tu, o casta Temi, dovesti velarti la faccia per isdegnoso rossore durante la discussione di quei bilanci.

E nelle tornate del 15 e 16 corrente vedesti frammischiato il tuo nome, o dea, a quello degli Ispettori demaniali, degli Ufficiali di Registro, e il deputato Clementini lamenta il numero soverchio di quelli, e gli on. Guglielmi e Di Biasio si lagnano del fiscalismo eccessivo di questi, e l'on. Imbriani tratta delle spese di coazione e di lite, e Guglielmi di nuovo interroga per sapere se sia vero che sieno state date istruzioni agli Uscieri giudiziarii di non dar corso a citazioni e precetti sopra cambiali, quando non contengano la prova che i crediti relativi sieno stati denunziati per l'imposta di ricchezza mobile.

Dunque rincrudimento di fiscalità nell'amministrazione della Giustizia; dunque allontanamento sempre maggiore da quell'ideale di diritto naturale che è la giustizia gratuita.

Sante erano le vostre intenzioni, o onorevoli che prendeste la parola in quelle sedute; ma, lasciatelo dire, un poco peccaste di ingenuità. Quale mai speranza vi alletta che si possa da uomini di Governo mettere fine o rimedio a quell'onta, che è la Giustizia al servizio della Finanza?

Il grido di dolore che da tanti e tanti anni si ripercuote da un punto all'altro del paese quando mai fu ascoltato da chi siede sulle pubbliche cose?

Quale materia evvi mai che a tante recriminazioni abbia dato luogo, che tanti sdegni abbia fatto scoppiare, che tante lagrime e sventure abbia generato?

Eppure nulla s'è mai fatto se non sulla via del peggio,

La legge del 1880, che abolì i diritti di cancelleria, ha tolto sì lo sconcio *dello scodellotto* nelle pubbliche udienze; ma ha sensibilmente aumentato il tributo e difficultato gli affari col rincaro enorme della carta bollata.

Il 1876 segnò nei fasti italiani il cosidetto felice avvenimento della Sinistra al potere, che avrebbe dovuto significare avviamento ad ordini più liberali; ma nemmeno la Sinistra recò alcun sollievo e la Giustizia continuò ad essere mercenaria.

Il buon Mancini, e il facondo Pessina, l'illustre Giannuzzi-Savelli e il feroce tramutatore d'impiegati Tajani, e lo stesso atletico fabbricator di Codici, Zanardelli, hanno forse almeno lasciato sperare qualche cosa di concreto all'infuori della solita risposta: Essere la cosa sotto studio?

Intanto però il paese freme e langue e va sempre più perdendo la fiducia nei governanti, l'affetto alle patrie istituzioni, nella stessa maniera che è impossibile possa il prigioniero amare l'aguzzino e il bargello.

Intanto l'autorità giudiziaria, palladio e onore della Nazione, pur deve inghiottire l'amarezza sdegnosa, imperocchè l'applicazione di certe leggi addirittura la offende non fosse altro nell'amor proprio.

Voi tutti Pretori, Giudici, Presidenti, Consiglieri potete bene aver consumata la giovinezza nello studio del giure, potete bene continuare nello studio indefesso tutta la vita, impegnare l'ingegno, le forze e quanto avete di più sacro - la - coscienza - per risolvere le questioni, per dirlo coraggiosamente alle parti il diritto; ma poco di ciò se ne incarica lo Stato: esso ha l'Ispettore demaniale che pone le grinfe nei vostri lavori; guai a voi se vi scopre in contravvenzione alle farragginose leggi fiscali.

Potete bene, voi, o Magistrati, aver fornita la mente di studii letterarii, amare e coltivare il patrio idioma; ma guai a voi se talvolta il vostro periodo non è spezzato o non termina con questa deliziosa eufonia: documento... registrato addì... al volume... colla pagata tassa di L...

L'esperienza del passato pertanto ci insegna che ogni speranza è morta quando si faccia assegnamento sul Governo o sul Parlamento.

Eppure anche di questi giorni si ebbe dall'on. Nicotera promessa d'un progetto di legge affine di rendere più sincero il voto elettorale. Ma, per noi del popolo, questi non sono che palliativi e lustre; poichè per noi si trattasse anche di stare senza deputati per dieci anni e fittare nel frattempo l'aula di Montecitorio, non piangeremmo per questo, ove sapessimo che le condizioni del paese potessero altrimenti migliorarsi.

Quale dunque la via d'uscita?

A nostro avviso una sola.

Una imponente dimostrazione, uno sciopero generale dell'autorità giudiziaria.

Noi vorremmo che Pretori, e Giudici e Presidenti e Consiglieri, come un sol uomo sorgessero e rifiutassero di umiliarsi e labefactarsi al servizio del fisco, non potendo tollerare che il sentimento della loro dignità, la coscienza del loro sapere sieno torturati e insidiati dalle spinosità finanziarie.

Ma.... queste le sono idee di operaio moderno... non sono possibili... sono scherzi.

Lasciamo là dunque e continuiamo come per lo passato a crogiolarsi al bel sole del felicissimo e bellissimo nostro paese.

A . . . o

UN MINISTRO SINCERO?

Il senatore Villari, attuale ministro dell'istruzione pubblica, ha pronunciato alla Camera un discorso, del quale ci piace riportare il seguente brano:

« Andate nei fondaci di Napoli; sentite l'ispettore che deve far rispettare la legge dell'istruzione obbligatoria, e trascinerà alla scuola il fanciullo scalzo e affamato che chiede l'elemosina, colla minaccia di far pagare la multa ai suoi genitori, gente che non ha da campare. Ed il fanciullo, in quella scuola, si sentirà insegnare, insieme all'alfabeto, che la legge è uguale per tutti, e che la libertà largitagli gli garantisce ogni felicità. Eppoi tornando a casa troverà la madre sulla paglia, e la povera donna non avrà un tozzo di pane da dargli! E forse un giorno, volendo tornare al suo tugurio, troverà il fondaco distrutto, e non avrà più tetto. Tornategli a parlare di libertà e di scienza. Egli troverebbe forse la forza di rispondervi: *Oh! un po' meno di scienza e un po' più di pietà!* Ditemi ora che cosa occorra togliere od aggiungere ai regolamenti nostri, perchè, in queste dolorose condizioni, la scuola elementare dia migliori frutti. Quanto a me risponderei che l'anima della società umana ha più misteri e problemi di quelli che noi possiamo sciogliere. »

Queste dolorose verità confessate dall'alta tribuna del ministro alla Nazione ci inducono a ripetere quanto tante volte dicemmo, che è inutile e derisorio, quando non è atto di solenne malafede, predicare tuttodì la necessità dell'istruzione ed esortare contadini ed operai ad istruirsi, quando questi poveretti sono nella materiale impossibilità di istruirsi perchè per vivere devono trar profitto del lavoro così dei vecchi come dei bambini e delle donne.

Miglioriamo con buone leggi le condizioni materiali del popolo: vedremo allora che le condizioni morali di esso miglioreranno di pari passo anche senza tante enfatiche esortazioni.

IL MILITARISMO
ed il benessere sociale

(Cont. e fine vedi n. 47).

Gli eserciti permanenti, le grandi spese militari: ecco i terribili nemici del lavoro e del progresso economico non d'Italia soltanto ma di tutta l'Europa civile. Nati dal dispotismo, dagli errori, dalle abberrazioni, gli eserciti permanenti sono destinati a scomparire innanzi ai progressi della civiltà e della democrazia.....

Così aupiziano i socialisti - dicono i nostri politici, che van per la maggiore, aggiungendo anzi che, senza un esercito forte, non si gode i benefizi della pace...... armata.

Sistema di pace però, poco proficua per le nazioni, e disastrosa, se non più, di una guerra.

Non è cogli eserciti permananti, che si assicura la pace universale, ma nell'impulso al lavoro, all'industria, al commercio, e con l'addestramento generale alle armi, che si raggruppa nel concetto della nazione armata.

Difatti Garibaldi, parlando della pace universale così si esprimeva:

« La pace potrà essere duratura soltanto quando gli eserciti permanenti saranno sostituiti dalla nazione armata ».

E in una lettera alla *Capitale*, 1 gennaio 1876 diceva:

« Quando io accenno alla trasformazione dell'esercito permanente in esercito-nazione, non si creda che io consigli il disarmo. Tutt'altro. Mentre una dozzina di maestose famiglie mantengono il mondo nello stato d'anarchia in cui lo vediamo oggi, i deboli massimamente non possono parlare di disarmo, benchè non passerà molto che il disarmo e l'arbitrato internazionale che germogliano nelle coscienze delle nazioni, diverranno una indispensabile realtà.

« Tutt'altro, ripeto, che disarmare, mentre vi sono a capo dei popoli certi caporali che vorrebbero cingere l'universo di corazze e di cannoni che fra poco serviranno di abitazione agli artiglieri, togliendo così il ferro all'agricoltura, alla marina, ecc.; intendo militarizzare la nazione. E chi diavolo sognerà d'invadere l'Italia coi suoi due milioni e più di militi che i nostri nemici hanno conosciuto sotto il cimiero del bersagliere come sotto la rossa camicia?!.....

« Il giorno in cui gli eserciti permanenti saranno trasformati in esercito-nazione, le invasioni diventeranno impossibili ».

Ma i nostri uomini politici non la intendono punto così, ed anzi rispondono:

« I vostri amici si addormentano nel disonore. Non bisogna diminuire l'esercito, ma raddoppiarlo. Che serve curare gli interessi materiali, quando il paese non ha gloria militare? Voi vi ammollite negli ozi: voi avete bisogno di ritemprarvi in un *bagno tiepido di sangue* ».

A che pro i commenti?

Eppure questo grido selvaggio, emesso da un vecchio uomo politico, fu applaudito anni fa a Milano!

E dire che coloro i quali ostentano tal crudele patriottismo, col pretesto di una falsa gloria militare, che costa lutti, distruzioni, sangue e lagrime, non si accorgono che le nazioni moderne invece anelano ad accrescere vieppiù le loro industrie e la loro agricoltura, sicure d'aver risultati ben migliori; e che i popoli ormai si ribellano al sacrificio del loro sangue e alle loro ricchezze per smania di conquiste.

I popoli delle colte nazioni aspirano ritemprarsi in ben altre lotte, che non sia « il bagno tiepido di sangue » = nel lavoro, primo fattore del benessere sociale! E sanno pure all'evenienza anche battersi, solo però per la difesa della loro patria, - fuor di questo caso, no.

A. B.

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

16 giugno.

Rassegna Cividalese.

In fretta in fretta, butto giù quattro righe, rimandando a domenica il *dulcis in fundo*.

***

Ieri ebbimo seduta Consigliare. Vennero trattati vari oggetti ed io mi sono divertito mezzo mondo udendo le... belle cose che scaturivano dalla vena oratoria di qualche consigliere.

O che mondo o che mondo... birbone.

Figuratevi il consigliere che chiameremo *y* mormorava perchè le *giacchette* entrano nelle pubbliche amministrazioni, mentre, secondo lui, dovrebbero entrarci soltanto le *velade*... O democrazia, va, nasconditi sotto la statua di Paolo Diacono, che si trova nello studio di uno scultore cittadino.

***

Il consigliere... *k*, va da Erode a Pilato, e dopo una tiritera di *ma*, di *se*, di *ohibò*, conchiude.... senza conchiudere nulla... e senza nulla aver compreso.

Hanno poi nominati membri della Congregazione di Carità, certi filantrop, i quali in passato hanno dimostrato coi fatti di amare il prossimo come.. . sè stessi.

***

L'aria è gravida di elettrico, e si presentano uragani spaventosi. Cividale quest'anno, durante le elezioni, sarà come un campo di battaglia. La Croce Rossa va allestendo l'ambulanza. Le madri balzan dal sonno esterrefatte e le belle figlie di Eva palpitano pei loro cari che dovranno battersi... per il seggio comunale. I Radetzki, i Bazaine, i Giulay, gli Hainau, vanno scorrazzando per le vie forogiuliesi e gli eserciti manovrano a più non posso... O mia patria sì bella questa volta non perisci più... Ti salvano le oche del Campidoglio!

Varnefrido.

Da Pordenone

16 giugno.

Ballo — Circolo operaio.

Domenica p. s. negli ex locali della Cucina economica, a beneficio di questa, si è tenuto un ballo popolare.

Tutti i ceti vi convennero, ed in ispecie il sesso femminino rendè più brillante quel geniale ritrovo.

Il servizio fu inappuntabile e degno d'encomio sotto tutti i riguardi.

Bravo il sig. Cojazzi dirigente quella festa.

***

Questo Circolo ha proprio diritto alla benemerenza degli operai (di cui patrocina le cause fra essi ed i padroni d'officina,) e alla stima del paese.

Difatti alla splendida cooperazione che diede più volte in certe questioni operaie, appprodate a bene, quasi sempre, in questi giorni ne ha aggiunta un'altra. I risultati ottenuti furono contrai; ciò non toglie peraltro che il circolo abbia brucciato le sue migliori vele per favorire un giovine operaio in scissura col suo padrone.

M. F.

Vorrei!..

Vorrei condurti meco in solitario
loco, ben lungi da 'l mondan rumor;
con te sola parlar, vorrei d'amor,
e non soffrire.

E sol con te, fanciulla, de l'oceano
travolgermi vorrei ne le profonde
acque; e tra le conchiglie in mezzo l'onde
bianche sparire.

O pur vorrei a una montagna altissima
portarti, e a guisa di canoro augel
là, per gli äerei spazî, infino a'l ciel
teco salire.

All'anelante petto vorrei stringerti,
leggiadra vergin; poi fissarti in viso,
bëarmi de 'l tuo angelico sorriso...
eppoi morire!

Udine, primavera '91.

A. S. Limena.

Note in margine

Le latterie sociali in Italia.

Edita dalla Tipografia Cooperativa Udinese è venuta alla luce, di questi giorni, un' ottima monografia sulle latterie sociali in Italia del dottor Ercole Bassi, giudice al Tribunale di Milano.

È un elegante volume in 16° di circa 100 pagine dove con molta erudizione, conoscenza e diligenti ricerche si parla dell' origine, dell'utilità e diffusione delle latterie sociali - queste benefiche istituzioni rurali destinate ad un felice avvenire, arrecando del bene evidente e continuo alle popolazioni agresti.

Codesto studio fu premiato con medaglia d'oro all'Esposizione nazionale operaia di Torino (1890) ed all'Esposizione di Caseificio di Pavia (stesso anno) e ciò prova ad esuberanza quanto i meriti di esso sieno emergenti.

È dedicato al Ministro del Tesoro on. Luzzatti — ed è posto in vendita al prezzo di L. 1.50 la copia.

Lo raccomandiamo ai nostri amici che s'interessano di cose agricole.

All'ombra del campanile

Nuovo cavaliere.

L'egregio ingegnere Canciani dott. Vincenzo venne con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia. È una giusta ricompensa, alle benemerenze dal valente professionista acquistate ne' lunghi anni che fu a' pubblici uffici.

Il cav. Antonio Ottini

r. Conservatore alle nosre Ipoteche venne di questi giorni, e dietro sua domanda, colocato a riposo.

Società Reduci e Veterani.

Nella convocazione di lunedì, vennero rinominati a Presidente il sig. Giusto Muratti (in sostituzione del dimissionario dott. Marzuttini), a consiglieri i signori Canciani e lo stesso Marzuttini, a cassiere l'avv. Caporiacco, e a revisori ai conti signori Conti e Mauroner.

Tipografia Cooperativa Udinese.

Nella Tipografia Cooperativa convennero domenica mattina in buon numero gli azionisti convocati in Assemblea generale (in seconda convocazione) dal Consiglio Sociale.

Il resoconto morale della Cooperativa venne fatto dal presidente della stessa, sig. Osvaldo Di Biaggio, e fu dimostrato in esso, con la scorta de' fatti compiuti, che la cooperazione è una fonte di benessere e d' indipendenza per le classi operaie.

I convenuti poi, udita la relazione dei Sindaci delucidante la gestione del primo esercizio, su proposta dello stesso Presidente, decisero all'unanimità di erogare la rimanenza attiva della gestione (circa un migliaio di lire) a fondo di riserva, e all'unanimità pure fu votato un ordine del giorno in elogio al Consiglio sociale che seppe all'incombenze sue in lodevole guisa attenersi.

Indi si animò una discussione molto ampia sia nei riguardi del contributo settimanale ai soci lavoranti nella Tipografia, sia per il periodo di tempo ed il modo da adottarsi per il saldo delle azioni.

E venne deciso di portare a maggior quota la mercede settimanale e che per le azioni si fissino due termini di pagamenti: uno, cioè, per gli azionisti tipografi non lavoranti nella Cooperativa e per tutti gli altri non tipografi scadibile il 31 dicembre del corr. anno; l'altro, invece, non precisato per i tipografi impiegati alla Cooperativa, i quali però salderanno le azioni sottoscritte mediante piccole trattenute sulla mercede settimanale.

Dopo ciò, seguì la votazione, pel nuovo Consiglio, e riuscirono eletti a consiglieri i tipografi signori Cremese, Comar e Del Torre, e a sindaci i pure tipografi signori Bastianutti e Turri, sindaco supplente il sig. Umberto Gori.

Habemus.... Cavalleria.

Cioè non l'abbiamo ancora.... ma l'avremo senza più alcun dubbio questo prossimo agosto.

Al Minerva le cose sembra sieno accomodate per lo meglio, e tutto finora induce a credere che verranno appieno rese paghe le speranze ed i desideri di quanti sono amanti dell'arte scenica.

Lo spartito del maestro Mascagni « la *Cavalleria Rusticana* - questo capolavoro a cui si fa tanta *reclame* e che trionfalmente percorre le scene d'ogni dove - lusinga la curiosità e l'aspettativa del pubblico nostro. E noi siamo persuasi che contribuirà a rendere meno.. monotona le fiera del santo che fu arso sulla gratticola. Ben venga, dunque, il S. Lorenzo. Si schiudano i battentii del simpatico, popolare Minerva e un po' di buona musica venga a deliziarci. Ne abbiamo invero bisogno!

Pel riposo festivo.

Pel riposo domenicale degli agenti de' negozi di mercerie, chincaglierie, mode ed affini ferve da lungo tempo il lavoro e, con a capo egregi proprietari, già vennero tenute diverse sedute onde sciogliere in guisa soddisfacente la questione, che non si presenta tanto facile ad... essere sciolta. Tanto è vero che sembra condivisa l' idea di attuarla soltanto per i mesi di settembre ed ottobre, visto che le condizioni della nostra piazza non sono tali da permettere una chiusura costante dei negozi in tutte le domeniche dell'anno.

Ad ogni modo, sia per la chiusura totale che per la parziale, nel tempo, facciamo voti che il buon accordo combini per lo meglio le cose.

Fotografia Missini.

Gli allievi della scuola d'arco ed il valente maestro loro, l'egregio sig. Verza, si sono fatti fotografare in gruppo - ed una copia della fotografia stava fino a jeri esposta in una delle bacheche del negozio Barei in via Cavour.

Il gruppo è un pregevole lavoro del bravo quanto modesto nostro amico sig. Francesco Missini, fotografo in via Rauscedo, esperto nell'arte sua e che continua a dare molteplici saggi riuscitissimi per disposizioni, tinte, ritocchi ed assieme d' ottimo effetto.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 6

G. I. JACOB

AMORI VOLGARI

Poichè si può dire ormai non passasse quasi giorno senza che dall'uno o dall'altro coniuge non venisse strappato qualcuno di que' tenui fili che formano la tela dell'onestà, sotto cui, specialmente chi è povero, ha tanto bisogno di riparare.

Trascorso vario tempo, un giorno fra marito e moglie accadde quello che indubbiamente doveva avvenire, una scena, cioè, che mise a rumore l'intero caseggiato. Fu allorquando Leonzia s'accorse della mancanza di molti polizzini del Monte che, senz'altro, nel bollore dell'ira ebbe a dirne di tutti i colori al marito, per combinazione presente alla scoperta dei furti.

Paolo allora, il cui cervello era già un tantino annebbiato dalle bevande alcooliche della mattina, non accettò, come sempre, d'animo tranquillo i rimproveri e gli epiteti poco lusinghieri che Leonzia gli veniva affibbiando, e si sbrigliò a modo suo, rendendogliene altrettanti con non meno iracondia.

E si sa bene che una volta incominciato a sgranare il rosario degli improperi e delle insolenze si va di trotto al momento in cui alle parole si sostituiscono argomenti di maggior nerbo; si viene alle mani.

Ed ecco la mano di Paolo sbattere sulle guancie paffute della moglie.....

Allora per la casa ci furono e strida e pianti, un putiferio indescrivibile, chè già da per loro i piccini, spaventati dall'insolita scena, facevano chiasso per dieci.

Come poi ogni cosa sembrò rientrare in una calma apparente per certo se non reale, Leonzia aveva le guancie livide, gli occhi gonfi di lagrime, le treccie arruffate e disciolte.

Ma chi più risentì le conseguenze di quella prima batosta di famiglia fu la vecchia nonna per disavventura spettatrice messa nell' impossibilità di prevenirla o di sedarla.

Ed ella perciò, come Paolo se ne fu ito altrove, scongiurò la nuora che non più dar volesse adito a consimili scene. Diede pensatamente tutti i torti al figliolo e lo dipinse coi più foschi colori, ma cercò sopratutto, povera vecchia! di commuoverla col parlarle dei bambini che certo non sarebbero cresciuti a bene nell' ambiente già viziato della loro famiglia.

E le sue parole non caddero nel vuoto perocchè Leonzia, sebbene a modo suo, conservava tuttora vivo il sentimento della materna tenerezza. Per amor de' figliuoli, quindi, erano molte e molte cose, che, certo, furono cagion non secondaria dei suoi traviamenti, che avrebbe lasciato passare senza muover parola al marito.

E così, da quel giorno in poi, avveniva ch' ella stessa, pur di levarselo d' intorno, gli dava il denaro per i bagordi nelle canove.

E Paolo, che ormai viveva la vita dell'ubbriacone, di continuo tuffato nel fumo delle orgie più volgari, accettava quei denari e ben spesso lui stesso li reclamava dalla moglie.

Ma, e mai, dunque, gli venne fatto di domandare a sè stesso con quali mezzi sua moglie si procurasse quegli spiccioli che egli sprecava tanto malamente, giacchè non poteva certo ignorare come ella attendesse ad un lavoro giornaliero di poche ore appena; giacchè pur doveva essersi accorto come per casa il necessario mai facesse difetto, anzi il superfluo apparisse in molte cianfrusaglie inutili e che pure i mercanti non le dànno per nulla?

Già, come s'è detto, il suo pensiero erasi altre volte soffermato a queste domande, ma, rimanendovi per brevi momenti mai seppe o non volle, in tutto od in parte, risolverle. E bisognò proprio, perchè gli pungessero in certo modo nel cuore, che uno scioperato suo pari, una sera seco lui litigando per una certa partita perduta giuocando alle carte, lo regalasse, senz'altro, di qualche complimento poco lusinghiero per un marito e gli dicesse a chiare note che non tutti potevano vantarsi d'avere, come lui, una moglie... bella e per giunta, compiacentissima nel rifornirgli il taschino. Da ciò le risa ed i commenti di tutta quella sozza radunanza.

E que' lazzi sconci e quel cachino triviale d'allora, gli tintinnavano all'orecchio ogni qualvolta era in procinto di venire a parole con qualche bel soggetto de' compagni suoi.

Ed accadeva giusto allora, e più quando i fumi del vino non gli venivano di soverchio ad ottenebrare il cervello che in fondo all'anima sua avvenisse uno strano contrasto, siccomecchè vi si dibattevano gli ultimi avanzi dell'amore provato per la moglie e gli stimoli insipienti della gelosia.

(Continua)

La riunione di iersera

al Teatro Nazionale.

Ieri sera alle ore 8 e mezzo, circa 150 elettori operai presenziarono al Teatro Nazionale alla indetta adunanza del Circolo politico operaio.

In sostituzione al Presidente del Circolo signor Seitz Giuseppe, la presidenza venne assunta dal vice presidente sig. Leonardo Bisutti, il quale anzi tutto dichiarò, che il Circolo, preoccupandosi delle imminenti elezioni comunali è intenzionato basare il proprio operato sul nome di tre soli candidati chiamati a rappresentare la classe operaia.

Celesti Napoleone vorrebbe sapere quale guida sia disposto a tenere il Circolo nella scelta di questi candidati, ed accenna che la questione sociale s'impone pur anche per le candidature al Consiglio comunale; e dicendo dei diversi partiti, esterna il desiderio che se ne abbia uno chiaro e preciso.

Pedrioni Giuseppe. Non vuole che la politica faccia capolino nella discussione dei candidati, e *Gori Umberto* dice che gli operai devono essere indipendenti da ogni partito.

Seguono, in quest'ordine d'idee, altre interruzioni e proposte, sicchè il Gori, all'invito della presidenza che l'Assemblea abbia a pronunciarsi su qualche nome, propone la rielezione del consigliere operaio *Pletti Ermenegildo* e la elezione del ragioniere *Federico Luigi Sandri.*

Il Presidente osserva che quest'ultimo nome non è conosciuto dagli operai, ed apre perciò la discussione sul nome del Pletti. Raccomandano questa rielezione i signori Pedrioni e Sticotti Luigi, ritorna in campo la questione operaia e la demarcazione dei partiti, parlando in proposito i signori Celesti e Gori.

Si mette quindi ai voti la candidatura Pletti, ma l'Assemblea non si pronuncia chiaramente.

Vaccaroni Enrico perciò domanda la sospensiva, che il Presidente dichiara non poter accordare.

Allora il sig. Pedrioni propone il conte avvocato Ronchi, ma il Presidente osserva di nuovo che il Circolo deve pronunciarsi soltanto sopra candidature operaie.

Indi il sig. Gori propone a candidato il signor Seitz Giuseppe presidente del Circolo e su questo nome non ha luogo alcuna osservazione contraria, per cui messo ai voti dal presidente viene però accolta nell'istessa guisa della candidatusa Pletti cioè con dubbio risultato.

Durissini Giacomo allora propone la candidatura del sig. Nigris Ferdinando, che dice uomo devoto alla causa operaia e dotato di bella intelligenza e di cuore.

Il signor *Sticotti*, considerato che nelle elezioni generali di due anni fa, il sig. Pedrioni ottenne circa 200 voti, propone la candidatura di questi. Ma il presidente gli fa conoscere che il Comitato del Circolo ha stabilito in massima di portare tre candidature soltanto e che quindi una quarta gli sembra che verrebbe a soverchiare la cerchia della propria azione.

Messa ai voti la candidatura Nigris risulta approvata all'unanimità e senza alcun contrasto.

Ora, siccome le due votazioni precedenti, per lo contrario, non risultarono chiare ed esplicite, così il sig. Pedrioni domanda la controprova.

Seguono varii incidenti, fra i quali uno sulla candidatura Pedrioni (proposta con insistenza dal sig. Sticotti) mentre il Pedrioni stesso dichiara di non essere intenzionato lasciare che il suo nome corra sulle liste delle candidature al Consiglio comunale.

Chiesta così ed ottenuta la controprova sui nomi dei signori Pletti e Seitz, e dopo che il sig. Gori ebbe ad accennare le belle qualità ed i servigi già resi alla casta operaia del signor Seitz, l'Assemblea confermò stavolta in miglior guisa queste due candidature.

Restando così accertato che il Circolo spiegherà la sua azione per i signori Nigris Ferdinando, Seitz Giuseppe e Pletti Ermenegildo, il presidente dichiara sciolta la seduta.

L'urgenza d'andare in macchina ci impedisce di fare quei commenti che pur vorremmo a quanto fu detto e fatto in questa prima convocazione pubblica del Circolo. Ci riserviamo però di farli nel numero di domenica.

Parla l'Amministratore.

Signori! - Lor san benissimo quanto costi un giornale - e sanno quanto modesto sia il prezzo d'abbonamento al *Castello.* Sanno puranche che gli abbonamenti ai giornali si fanno sempre con l'invio *antecipato* dell'importo. Orbene: io che mi son fatto sistema di buttar l'abbonamento in soldoni, cioè in quote mensili, mi devo arrabbiare spesse volte per le riscossioni che giungono in ritardo peggio che i treni delle ferrovie o non giungono affatto. Laonde, signori abbonati del cuor mio, si mettano una mano sul.... medesimo e anzichè rispondere *coppe*, al mio incaricato per le riscossioni in città, Valentino Moretti detto Conti, rispondano... *denari!* Siamo intesi... e tante belle cose dall'

Amministratore.

Al pubblico Macello.

Non è la prima nè la seconda volta che la stampa udinese ebbe ad occuparsi del pubblico Mazzatoio di via Cussignacco - codesto nulla affatto capolavoro d'arte edilizia che all'esterno specialmente è quanto può ritenersi di vacuo ed aboracciato.

E non i reclami sorsero solo contro l'architettura dei fabbricati e il loro assieme, ma anche contro la costruzione materiale, che è infelice ed insicura.

E che questa sia tale ed attenti per di più alla sicurezza delle persone, sta il fatto che anni fa il Municipio fu costretto a provvedere di abitazione il veterinario sig. Dalan, perchè in quella casa a lato del Macello, da lui anco al presente abitata, le pareti ed il soffitto di due stanze minacciavano cadere. E caddero infatti e ci volle un lavoro d'oltre un mese per restaurarle e renderle sicure.

Ma sembra che anche questo restauro sia stato fatto in guisa poco... stabile se, ci vien riferito, non è peranco un mese che il soffitto del salottino al pianoterra cominciò a rovinare e cadere.

Or, desta assai meraviglia che l'ufficio tecnico municipale metta tanto facilmente lo spolverino del collaudo sopra lavori di costruzione che presentano evidenti difetti - e desta del pari meraviglia che coi denari del Comune si imbastiscano su fabbricati che gridano vendetta davanti il tribunale dell'arte, ma non pertanto sorretta dal buon senso - e i quali per la costruzione deficiente reclamano spese continue e non sempre lievi per restauri e riparazioni!...

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.

La Direzione avverte i signori soci che la sera di sabato 20 corrente, avrà luogo al Teatro Minerva il quinto trattenimento sociale, con un variato programma.

Sul calamiere

del pane e sulla tabella dei prezzi pubblicata l'altro dì dal Municipio scriveremo domenica, mancandoci oggi e tempo e spazio; - e così pure per l'eguale ragione siamo costretti a rimandare un articolo sul Riconoscimento giuridico alla Società Operaia generale.

Condanna.

Quella certa matrigna abitante in vicolo Sillio a S. Cristoforo e della quale ebbimo noi pure a parlare per le sevizie commesse sulla persona d'un bambino a lei figliastro, venne martedì condannata dal nostro Tribunale Correzionale a tre mesi di detenzione.

Concerto musicale.

Durante il mese che il reggimento fanteria qui in città accasermato sarà al campo di Montebelluna (la partenza avrà luogo sabato sera) la banda municipale rimette alla domenica i concerti che è solita dare il giovedì. Perciò stassera essa non suonerà sotto la Loggia del Municipio.

Teatro Minerva.

È probabile che, agli ultimi di questo mese od ai primi del venturo luglio s'abbia al Minerva un breve corso di rappresentazioni per parte della *Compagnia di eccentricità ed illusionismo*, che di presente agisce al Malibran di Venezia.

Plebiscito unico.

Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dott. Chimico G. Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomî al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo Sciroppo di Pariglina ogni bottiglia del quale contiene 1|5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2|5 di altri succhi vegetali. Tutto ciò che vi sia di più eletto del mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnuoli, tedeschi; senza un italiano!!! Dal Governo ebbe medaglie d'oro e di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. — Questo Plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. — Chi soffre di malattie causate da diatesi, erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. — Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia e rifiutare come falsificate quelle che venissero offerte a prezzo inferiore, o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Pariglina composto di Giovanni Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata. Deposito garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

QUALE É IL MIGLIORE

DEI DEPURATIVI?

(Vedi avviso IV pagina)

MINIME

Una macchina per volare.

Non è il monologo di *Gandolin*, è un apparecchio che avrebbe inventato l'elettricista Alder e col quale dice aver fatto a Parigi delle esperienze felicissime. L'apparecchio sarebbe mosso coll'elettricità.

Staremo a vedere se ne approfitteranno i cassieri.

Quanto ha guadagnato Sarah Bernhardt.

Dall'*Evènement* di Parigi:

Si sa quanto la signora Sarah Bernhardt abbia guadagnato, in venticinque anni, a teatro?

La bagatella di 6.616,000 franchi!

La maniera di suicidarsi.

A Pietroburgo il consigliere di Corte, De Perfilsiff, si suicidò in una maniera originalissima. Dopo essersi versato sulla testa e sugli abiti vari litri di petrolio, si diede fuoco.

Pare che egli bruciasse come una torcia. Quando si riuscì a spegnere il fuoco non si trovò che un cadavere orribilmente calcinato. Il suicida lasciò scritto che egli aveva voluto lasciare la vita in un modo che non fosse banale.

L'uomo francobollo.

Si annunzia la morte, in Inghilterra, di uno dei più celebri collezionisti di francobolli del mondo, il sig. Tapling, membro della Camera dei Comuni.

Alcuni anni fa, egli comprò per 200,000 lire italiane la collezione dei signori Caillebotti di Parigi.

La collezione del signor Tapling è valutata un milione di lire.

Il defunto ne ha fatto dono al Bratish Museum.

Un francobollo singolare.

Si studia, nel Belgio, la creazione di un francobollo singolare.

Si tratta d'un francobollo, detto *domenicale*, il quale, applicato sulle lettere messe alla posta di sabato sera, significherebbe, che lo speditore desidera, che la sua lettera non sia distribuita durante la giornata di domenica, e sarebbe distinto dagli altri per il colore.

Se, dopo un certo tempo di esperienza, le lettere con francobollo *domenicale* fossero in maggioranza, si sopprimerebbe affatto la distribuzione della domenica dando vacanza ai fattorini e agli impiegati postali.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI MAURO DI LUIGI
OTTONAIO E FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.
Pompe da birra a ruota ed a mano.
Rubinetti in sorte per acquedotti.
Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

POMPE
PREZZI MODERATISSIMI
PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio
trovansi vendibili perfettissime
POMPE
irroratrici
per Solfato di Rame
Il funzionamento perfetto di queste POMPE, la solida costruzione, e la mitezza del costo, le raccomanda alla preferenza degli esperti Agricoltori.
PREZZI MODERATISSIMI
POMPE

Miracolo

Proprio così!.... Sono veri miracoli quelli che oggi opera la medicina sotto i nostri occhi. Una volta i nostri vecchi, lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie erano dichiarati spacciati addirittura; oggi quelle malattie così temute, così micidiali, così tormentose, si vincono in 5, 10, 20, 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono, d'ora in avanti, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con l'uso dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi* come splendidamente appare dai legali certificati degli egregi dottori M. Cagnoli di Genova. G. Pizzetti di Parma. E. Di Tommaso di Napoli, e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

A buon dritto quindi questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi moderni.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico sofferente, anche in questa città presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO in UDINE *alla Fenice Risorta.* (4)

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

GIUSEPPE BARBETTI
Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12
UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi Parafulmini sì a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei Parafulmini.

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua sodisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Casa fondata nel 1855

Via
Quattro Fontane
N. 18

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. Chimico G. MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato **dodici volte**, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da **DISCHRASIE** *erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.*

Prova schiacciante della sua Superiorità

GOVERNO PONTEFICIO

DAL MINISTERO DELL' INTERNO — li 25 maggio 1870. — N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti*, con la facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all' uopo nominata, arrecato. pel modo onde compone il suo sciropo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il Ministro dell'interno: *F. Negroni.*

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici *Baccelli, Mazzoni, Galassi e Valeri.*

Ogni Bottiglia della presente forma e grandezza contiene un quinto del suo volume della parte attiva della Salsapariglia preparata con un metodo speciale e due quinti di altri succhi vegetali eminenti depurativi e anti-parassitari e preparati con un sistema proprio.

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte: giudicato sovrano dei depurativi e divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e così può dirsi del ioduro di potassio e sodio, e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, *con l'aggiunta di vegetali da me scoperti*, quali eminenti antiparassitari e dei quali l'analisi chimica non scoprirà mai; per cui la composizione, l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, come le mille volte ho avvertito. Perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo; non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente, per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la confusione e la sorpresa!!!... basti considerare il suo operare; vanta medaglie e premi ottenuti per il suo Liquore, tanto per fare concorrenza e confusione ai miei 12 premi ottenuti per le sole mie specialità farmaceutiche; quando che, quella da esso ottenuta all'esposizione di Perugia, l'ebbe per l'olio di ulivo, come si rileva dal seguente documento — ed eguale importanza ha la decorazione da Cavaliere.

« Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re D' Italia. L'anno « 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli regio notaio residente « a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, che dal verbale « di sortizione dei premiati all'Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenza li 28 settembre dello « stesso anno, non risulta che siasi conferito alcun premio al sig. Ernesto Mazzolini di Gubbio pel suo « liquore di Pariglina, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d'argento di seconda classe « da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l'olio d'oliva. In fede di che rilascio il presente certi- « ficato a richiesta. - L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del sig. « Gualtiero Montesperelli notaio in Perugia.

« Perugia 8 Maggio 1883. *Il Presidente.* »

Conclusione. — La potente azione terapeutica del mio Sciroppo, come ho detto sempre è solamente basata nei vegetali da me scoperti antiparassitarii e depurativi, per cui non ha nulla di simile con qualsiasi altri depurativi fossero anche preparati nel laboratorio del mondo della Luna! *E chi asserisce il contrario è un imbroglione e peggio.* Il mio depurativo si può usare in qualsiasi condizione di salute, quando che non può dirsi egualmente di tutti quei depurativi a forte basi di Joduro di potassio e sodio, perchè da pochi sono tollerati. Dunque, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura con un vero e serio depurativo giudicato dalla Scienza e dal plebiscito dell'intera nazione per il superiore di tutti i depurativi, prenda il mio Sciroppo di Pariglina composto che *l'hanno usato e l'usano* più Sovrani e moltissimi eminenti personaggi in politica e della aristocrazia, e leggano perciò attentamente come sono confezionate le bottiglie onde non essere gabellati con rimedi consimili di nessun valore, anzi spesse volte dannosi.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall' altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavallaresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini. Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolte dall'opuscolo firmato dall'autore.

VIA QUATTRO FONTANE, 18
ROMA

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo Stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà l'opuscolo metodo d'uso.

Deposito garantito in Udine alla Farmacia COMMESSATI.

Udine 1891 — Tipografia Cooperativa.